

Il miracolo delle firme e della lista cambiata



Pedina chiave
Tutto succede
nel giro di
mezz'ora. I nomi
dei sostenitori
raccolti durante
la notte

» **GIANLUCA ROSELLI**

Candidati cambiati all'ultimo momento, firme raccolte durante la notte, un'indagine in corso per brogli elettorali e falso ideologico. La storia arriva da San Marco in Lamis, paese di 13 mila abitanti a 7 chilometri da San Giovanni Rotondo. Questa parte di Puglia, in provincia di Foggia, fu terra di briganti: oltre 50 i sanmarchesi fucilati o morti negli scontri dopo l'Unità d'Italia.

IL 5 GIUGNO si è votato per le Comunalì: ha vinto l'attuale sindaco, Michele Merla, a capo di una lista civica (Per San Marco) che riuniva il centrosinistra (Pd, Sel, Ncd). Un successo sul filo di lana, col 39,9% dei voti, contro il 39,6% di Pasquale Spagnoli, candidato della lista Udc (San Marco nel Cuore). E proprio dell'Udc era il sindaco uscente, Angelo Cera, deputato che, dopo la rottura con Alfano, ora sta nel gruppo misto alla Camera.

La mattina dell'ultimo giorno utile per la presentazione delle liste - sabato 7 maggio 2016 - accade un fatto strano: poco prima di mezzogiorno dalla lista del Pd esce il nome dell'ex assessore al Bilancio, Vincenzo Villani, per fare po-

sto ad Angelo Ianzano, fino ad allora nella lista di Forza Italia. Alle 10.50 Ianzano era candidato in Forza San Marco (Fi), alle 11.16 rinuncia a questa candidatura e alle 11.40 compare al 16esimo posto della lista Per San Marco (centrosinistra), che poi vincerà le elezioni per 96 voti. Ianzano, con le sue 700 preferenze, risulta decisivo.

Il problema, però, è che, secondo il regolamento elettorale, se si presenta una nuova lista con nomi diversi vanno raccolte e certificate nuovamente le firme (almeno 100). Il sindaco Merla e quelli della sua lista si difendono affermando che le nuove firme sono state raccolte nella notte tra venerdì e sabato, "dalla mezzanotte alle prime luci dell'alba". Un blitz notturno in cui un centinaio di persone sarebbero state convocate per firmare di nuovo, nello stesso ordine. Va bene che siamo vicini al luogo con le spoglie di Padre Pio, ma il miracolo sembra eccessivo. E infatti in molti smentiscono questa versione negando di aver firmato due volte, tanto meno di notte. Tra queste, anche la moglie e la figlia del candidato escluso, Villani, che davanti ai carabinieri sostengono di aver firmato una sola volta, giorni prima. Vicenda paradossale su cui sta indagando la Procura di Foggia dopo la denuncia di Cera.

"HO SCOPERTO di non essere più in lista quella stessa mattina: la decisione l'ha presa il sindaco senza avvisare nessuno, nemmeno il Pd. Quando gli ho telefonato, mi ha sbattuto il telefono in faccia", racconta Villani,

candidato trombato. Qualche giorno dopo, però, Merla si fa sentire. "Ha detto che si era presentata una nuova opportunità che ci avrebbe portato molti voti e che non ero gradito perché spostavo la lista troppo a sinistra - continua Villani -. Non sono stato umiliato solo io, ma tutto il Pd. Ho avuto la tentazione di non andare a votare, ma poi non ce l'ho fatta. La passione politica, però, non c'è più". Ianzano, ora vicesindaco, dopo aver capito che la lista forzista sarebbe uscita sconfitta ha invece fatto il salto della quaglia senza colpo ferire.

Le comunali di San Marco sono balzate agli onori delle cronache anche per il caso di don Matteo Ferro, il parroco accusato di fare proseliti tra i fedeli in favore di sua sorella, Caterina Ferro, diventata poi assessore alle Politiche Sociali. Anche qui polemiche a non finire. Mentre sulle firme si attende il giudizio del Tribunale: il rischio è che il voto venga annullato e si debba rivotare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

